

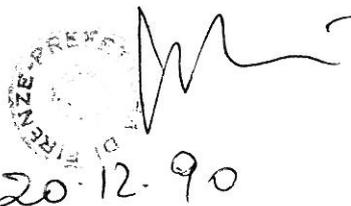
F. I. V. L.

(Ente Morale D.L. 16-4-1948 N. 430)

ASSOCIAZIONE NAZIONALE SUPERSTITI REDUCI E FAMIGLIE CADUTI DIVISIONE «ACQUI»  
GRUPPO DIVISIONI ALL'ESTERO

IL PRESIDENTE

Prot. N. 839/90

  
20.12.90

50136 Firenze 20 Dicembre 1990  
Via Aretina, 106 - Tel. 055/678475

Prefettura di Firenze  
Palazzo Medici Riccardi  
Via Cavour, 1

Oggetto: Richiesta di riconoscimento di personalità giuridica dell'"Associazione Nazionale Superstiti Reduci e Famiglie Caduti Divisione Acqui Gruppo Divisioni all'Estero".

Allegati: A

1. Trasmetto a codesta Prefettura, con preghiera di cortese inoltro al Ministero della Difesa - Gabinetto, competente a promuovere la Richiesta in oggetto, la seguente documentazione:

Domanda indirizzata al Presidente della Repubblica, corredata degli Allegati in appresso indicati:

1) quattro copie autentiche, di cui una in bollo, dell'atto pubblico rogato Notaio Alfredo Landini di Pisa, in data 28 Aprile 1989 registrato a Pisa l'8 Maggio 1989 n. 1066, portante costituzione e relativo Statuto, allegato, dell'"Associazione Nazionale Superstiti Reduci e Famiglie Caduti Divisione Acqui Gruppo Divisioni all'Estero" avente sede in Firenze Via Aretina n. 106, con annesso precedente atto pubblico rogato Notaio Giovanni Badini di Firenze, in data 10 Giugno 1967 registrato a Firenze il 17 Giugno 1967 n.7481, portante costituzione e relativo Statuto dell'"Associazione Nazionale Divisione Acqui" con sede in Genova Via della Consolazione n.1;

2) relazione illustrativa, in quattro copie, sull'attività svolta dall'Associazione e di quello che l'Associazione intende svolgere, corredata da 5 Allegati e 9 Appendici (Attività 1980 - '81 - '82 - '83 - '84 - '85 - '86 - '87 - '88);

3) relazione, in quattro copie, sulla situazione economico-finanziaria dell'Associazione, corredata da idonea dichiarazione bancaria circa la consistenza dei beni mobili.

*"La «Acqui» rappresenta la continuità tra l'epopea della 1ª guerra mondiale e quella della . . . guerra di liberazione; fedele al proprio retaggio di gloria ed onore si è silenziosamente immolata a Cefalonia".*

(Comunicato Presidenza Consiglio dei Ministri - 13 settembre 1945)

2. Unisco lettera diretta al Signor Ministro della Difesa,  
cui risale la competenza a promuovere la richiesta in oggetto.



IL PRESIDENTE  
Gen. di C. d'A. (2) *[illegible]*

*Gen. Enzo G. Janni*

F. I. V. L.

(Ente Morale D.L. 16-4-1948 N. 430)

ASSOCIAZIONE NAZIONALE SUPERSTITI REDUCI E FAMIGLIE CADUTI DIVISIONE «ACQUI»  
GRUPPO DIVISIONI ALL'ESTERO

IL PRESIDENTE

Prot. N. 751/91/I

50136 Firenze

Via Aretina, 106 - Tel. 055/678475

12 Settembre 1991

APPUNTO

per il Signor Ministro della Difesa  
TEMA PRIMO

PROMOZIONE DEL RICONOSCIMENTO DELLA PERSONALITA' GIURIDICA  
DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE SUPERSTITI REDUCI E FAMIGLIE  
CADUTI DIVISIONE ACQUI

Trattasi della Divisione che si è sacrificata nel Settembre 1943, nelle Isole ioniche di Cefalonia e Corfù, nella RESISTENZA ARMATA all'intimazione tedesca di disarmo, in OBEDIENZA agli ordini del Comando Supremo Italiano dell'11 e del 14 settembre, pervenuti tramite Marina Argostoli.

L'Associazione è stata fondata, di fatto, nel 1945.

La richiesta per ottenere il Riconoscimento della Personalità Giuridica è stata avanzata, la prima volta, il 27 Marzo 1969 dal Presidente pro tempore dell'Associazione, Prof. Ermanno Bronzini, al Ministro della Difesa per l'inoltro al Capo dello Stato.

Il 18 Settembre 1969, risposta NEGATIVA del Ministero Difesa, perché l'Associazione:

- persegue finalità che rientrano in quelle di più vasta portata proprie di altre Associazioni;
- non dispone di un patrimonio iniziale, ma si regge esclusivamente sulle quote associative.

La richiesta è stata ripetuta nel febbraio 1981, accompagnandola con lettera per il Ministro On. Lelio Lagorio.  
NESSUNA risposta.

La richiesta è stata rinnovata il 12 Aprile 1990 al Ministro On. Mino Martinazzoli con lettera N. 799/89.  
NESSUNA risposta.

In seguito alle dimissioni dell'On. Martinazzoli ho con fermato la richiesta a V.S. Onorevole con lettera N.691/90,

*"La «Acqui» rappresenta la continuità tra l'epopea della 1ª guerra mondiale e quella della . . . guerra di liberazione; sedele al proprio retaggio di gloria ed onore si è silenziosamente immolata a Cefalonia".*

(Comunicato Presidenza Consiglio dei Ministri - 13 settembre 1945)

in data 31 Agosto 1990, corredata di quattro Allegati.  
NESSUNA risposta.

Su suggerimento dell'Ufficio Associazioni ho ribadito, più appropriatamente, la richiesta (in quattro copie), nel mese di Dicembre 1990 tramite la Prefettura di Firenze.

Con squisita cortesia, S.E. il Prefetto di Firenze mi ha fatto pervenire, per conoscenza, copia del foglio di trasmissione (N. 11291/90 in data 29 Dicembre 1990) "con parere favorevole" della "documentata istanza" al Ministero della Difesa Gabinetto.

Dal Ministero Difesa, NESSUN cenno.

### NOTAZIONI

- La "Acqui" ha tutti i titoli per meritare il riconoscimento dell'Associazione che da 46 anni ne tramanda il retaggio.

Il Comunicato della Presidenza del Consiglio dei Ministri in data 13 Settembre 1945 concludeva:

"Si addita la Divisione "Acqui" con i suoi 9.000 Caduti e con i suoi gloriosi superstiti alla riconoscenza della nazione" (All. 1).

I Caduti, invero, sono 10.263

A Cefalonia

A Corfù

#### IN COMBATTIMENTO

Ufficiali 65  
Sottuff. e Soldati 1.250

#### IN COMBATTIMENTO

Ufficiali 3  
Sottuff. e Soldati 600

#### FUCILATI

Ufficiali 325  
Sottuff. e Soldati 5.000

#### FUCILATI

Ufficiali 20  
Totale 623

#### DISPERSI IN MARE

Sottuff. e Soldati 3.000  
Totale 9.640

Alle Bandiere dei Reggimenti (17° - 18° - 317° Fanteria, 33° Artiglieria) ed a quella della Guardia di Finanza, per il I Battaglione mobilitato, è stata concessa la Medaglia d'Oro al Valor Militare (All. 2).

- L'**accentramento** del Contributo governativo solamente alle Associazioni riconosciute giuridicamente ha determi-

nato ingiuste situazioni di monopolio, con l'aggravante che solo queste dispongono di Sede Sociale e di mezzi adeguati per lo svolgimento dell'attività sociale e promozionale, nonché del privilegio della rappresentanza esclusiva.

- Il contributo governativo, ad ogni buon fine, laddove assegnato a Federazioni che comprendano Associazioni a livello nazionale (ad esempio FIVL, con la "Acqui" e con la "Partigiani Cristiani") dovrebbe essere corredato dalla determinazione di quanto compete alle Ass.ni federate a livello nazionale, almeno per quanto concerne la "Acqui", del tutto atipica. Ciò, ad evitare scompensi ed arbitrii.
- L'Associazione degli ex Combattenti Alto Atesini ha ottenuto - se non erro - il Riconoscimento della personalità giuridica.
- L'Associazione degli Ex Internati Militari (ANEI) ha ugualmente ottenuto il Riconoscimento, e, di recente (1991), anche la surrogazione del Campo di Internamento come Zona di Operazioni, e quindi il diritto alla concessione di una Croce al Merito di Guerra, nonché il diritto di una Promozione a titolo Onorifico.

Non viene da chiedersi se la Acqui non è accettata perché ha combattuto?

*Ben Oberlander*  
*Gen. Renato Oberlander*

#### Allegati

- All. 1 Comunicato Presidenza Consiglio dei Ministri in data 13 Settembre 1945
- All. 2 Motivazione Medaglie d'Oro al V.M. concesse ai Reggimenti della Acqui e alla Guardia di Finanza (da pubblicazione curata dal Comune di Firenze del 1973).

F. I. V. L.

(Ente Morale D.L. 16 - 4 - 1948 N. 430)

ASSOCIAZIONE NAZIONALE REDUCI E FAMIGLIE CADUTI DIVISIONE "ACQUI"

GENOVA

IL PRESIDENTE

50136 Firenze 13 ottobre 1982  
Via Aretina, 106 - Tel. 055/678475

Prot. N. 30/82

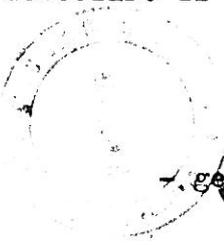
Dott. Aldo FIASCHI  
Capo della Segreteria Particolare  
del Ministro della Difesa

R O M A

*bellissimo dottor Fiaschi,*

come da Sua richiesta al termine del colloquio di martedì 14 settembre, Le ripropongo, in sintesi, nell'unito "APPUNTO", i TEMI DI ORDINE ASSOCIATIVO che intendo, da ben due anni, come Lei sa, sottoporre all'attenzione del Signor Ministro della Difesa, per le decisioni di competenza con esatta cognizione di causa.

Riserva di farLe pervenire, a buon momento, con "APPUNTO" separato, per non mescolare il sacro col profano, i TEMI di ORDINE PERSONALE.

  
*Renzo De Blasio*  
- gen. G. A. (aus) dott. Renzo APOLLONIO -

F. I. V. L.

(Ente Morale D.L. 16 - 4 - 1948 N. 430)

ASSOCIAZIONE NAZIONALE REDUCI E FAMIGLIE CADUTI DIVISIONE "ACQUI"

GENOVA

IL PRESIDENTE

50136 Firenze 13 ottobre 1982  
Via Aretina, 106 - Tel. 055/678475

Prot. N. 30/82

A P P U N T O

TEMI DI ORDINE ASSOCIATIVO

(relativi all'Associazione Nazionale Superstiti Reduci e Famiglie Caduti Divisione "Acqui" che ho l'onore di presiedere).

1. Riconoscimento della personalità giuridica dell'Associazione.

L'istanza è stata presentata la prima volta il 27 marzo 1969 (Presidente Prof. Bronzini).

Il 18 settembre 1969 il Ministero della Difesa - Ufficio Centrale per gli studi giuridici e la legislazione - rispondeva di non aver "ravvisato, nella sua competenza, di promuovere il chiesto provvedimento ... nella considerazione che la ... Associazione:

a) persegue finalità che rientrano in quelle di più vasta portata proprie di altre Associazioni d'Arma e combattentistiche già fornite di personalità giuridica;

b) non dispone di un patrimonio iniziale, neppure limitato, ma si regge esclusivamente sulle quote associative e su altre entrate del tutto eventuali".

Nel merito, osservo che la prima motivazione appare:

- improponibile, in quanto in Italia gli ex Combattenti che si rifanno agli ideali della Resistenza si sono aggruppati in più associazioni nettamente caratterizzate dal punto di vista ideologico e storico:

Associazione Nazionale Partigiani d'Italia;  
Federazione Italiana Volontari delle Libertà;  
Federazione Italiana Associazioni Partigiane;  
Associazione Partigiani Cristiani;  
Associazione Nazionale ex Internati;  
Associazione Nazionale Veterani e Reduci Garibaldini;  
Associazione Nazionale Reduci dalla Prigionia dall'Internamento e dalla Guerra di Liberazione;

- faziosa, in quanto l'Associazione Nazionale Combattenti della Guerra di Liberazione inquadrati nei Reparti regolari delle FF.AA., sorta sotto l'egida del Ministero della Difesa nel 1963, cioè ben 18 anni dopo l'Associazione "Acqui", è stata subito riconosciuta, non ostante l'esistenza delle altre sette citate;

- irriconoscente, in quanto riferita ad una Associazione che rappresenta i Familiari dei Caduti i Superstiti e Reduci di una Divisione il cui sacrificio - 10260 Caduti (9640 a Cefalonia, 620 a Corfù) - va attribuito anche al fatto di essere stata sola a scendere in campo contro

i tedeschi: al momento giusto, unanime e compatta, di propria scelta.

La seconda motivazione, invece, appare immorale, perchè espressa mente condanna una Associazione che invece di attingere i mezzi di sussistenza dallo Stato si reggeva, allora, "esclusivamente sulle quote associative e su altre entrate del tutto eventuali".

Ciò stante, nel febbraio 1981, dopo circa due anni dall'elezione alla Presidenza dell'Associazione, ho rinnovato al Signor Presidente della Repubblica l'istanza di riconoscimento della personalità giuridica, inviando, peraltro, con una lettera di accompagnamento, tutta la documentazione di rito al Signor Ministro della Difesa, "confidando vivamente nel Suo personale interessamento".

Ebbene, a tutt'oggi, ottobre 1982, istanza e lettera di accompagnamento sono rimaste senza risposta.

Nel corso di un breve colloquio avuto circa un anno fa con il capo ufficio Associazioni del Gabinetto Difesa, ho avuto modo di apprendere che il predetto ufficio, in un contesto di accesa ostilità nei confronti dell'Associazione, aveva espresso parere negativo all'istanza (!)

Disgustato da tanta insensibilità verso i valori morali e spirituali rappresentati dall'Associazione e dalla manifesta faziosità con la quale veniva trattata la pratica, decisi di interrompere ogni rapporto con il Gabinetto Difesa, responsabile di questa penosa situazione.

## 2. Iniziative dequalificanti della Associazione Nazionale Combattenti della Guerra di Liberazione inquadrati nei reparti regolari delle FF. AA.

Nel merito, ho denunciato al Signor Ministro della Difesa, con lettera ESCLUSIVO PER TITOLARE n.19/82 in data 12 giugno 1981 di 16 pagine e 26 allegati, le manifestazioni di pirateria e le esibizioni di esaltata stupidità del gen. Li Gobbi nei confronti dell'Associazione, "Acqui", a scopo di proselitismo.

Ho ritenuto di rivolgermi al Signor Ministro, ovviamente, perchè la Associazione presieduta dal gen. Li Gobbi:

- è "posta sotto la vigilanza del Ministero Difesa";
- è sorta nel 1963 a spese del Ministero Difesa;
- è mantenuta dal Ministero Difesa;
- non può, quindi, profondere mezzi ottenuti dal Ministero Difesa per svolgere opera di proselitismo ai danni di altre Associazioni.

A tutt'oggi, nessuna risposta.

Anzi, ho dovuto seguire con raccapriccio una serie di articoli del Li Gobbi sul Giornale Nuovo nei quali, in una forma di velato ricatto verso le grosse Associazioni per i contributi elargiti dallo Stato, reclamava un congruo contributo anche per la Associazione da lui presieduta: ciò nell'assoluto silenzio del Ministero Difesa preposto alla "vigilanza".

Tanto da pensare che si trattasse di tolleranza per la sua Medaglia d'Oro, dimenticando che a Cefalonia ci sono migliaia di soldati più meritevoli di lui, perchè quanto meno, per la Patria hanno dato anche

la vita. Anche se per il gen. Li Gobbi - come scioccamente ha spiegato alla Vedova del Capitano dei Carabinieri Giovanni Gasco - i Caduti di Cefalonia non sono Eroi (come lui) ma vittime.

Sta di fatto che con questi sistemi il Li Gobbi è riuscito a far inserire l'Associazione considerata nel Disegno di Legge n. 518 con la previsione di un contributo a carico dello Stato di Lire 30 milioni. Evidentemente, la calorosa assistenza che sotto ogni forma riceve dal Ministero Difesa non gli sembrava sufficiente.

Il che appare molto istruttivo!

3. Estensione dell'ENCOMIO SOLENNE tributato nel 1949 dal Ministro della Difesa ai componenti la guarnigione dell'ex Piazzaforte Militare Marittima dell'Isola di Cefalonia anche ai Militari dell'Esercito.

Con Suo Decreto in data 11 agosto 1949, il Ministro della Difesa, "pro tempore" ha tributato ai componenti della Marina sopracitati un ENCOMIO SOLENNE con la seguente motivazione:

"Nella gloriosa e tragica vicenda di Cefalonia, quale componente della Difesa Militare Marittima dell'Isola, agli ordini del Capitano di Fregata MASTRANGELO - Medaglia d'Oro al Valor Militare - sprezzava la resa offerta dal nemico e affrontava l'avversario in aspri combattimenti. Dopo tredici giorni di impari lotta, all'estremo delle risorse, cedeva alle soverchianti forze nemiche, che effettuavano inesorabili rappresaglie sui difensori".

(Cefalonia, 9-24 settembre 1943)

(Determinazione del 31 gennaio 1947) Bollettino D.V.M. n. 134 - allegato al F.O.M. dell'11 ottobre 1949.

Un plauso vivissimo, dunque, allo Stato Maggiore della Marina per aver voluto giustamente tributare questo ENCOMIO SOLENNE "ALLA MEMORIA" dei Caduti e "A VIVENTI", cioè ai superstiti, del Comando Marina Argostoli.

Ma come mai, vien da chiedersi, il Ministero Difesa ha ignorato i Caduti e i Superstiti dell'Esercito? Tutti traditori?! Anche i Caduti?!

Per opportuna conoscenza del Signor Ministro, ricorderò che i Caduti della Marina a Cefalonia - come si evince dalla pubblicazione dell'Ufficio Storico della Marina Militare: "La Marina nella seconda Guerra Mondiale", Vol. XV, pag. 227 - ammontano a:

- 10 ufficiali su 17

- 19 ufficiali su 12 dell'Esercito in servizio presso la Marina

- 29 militari del CREM su circa 200

In totale, dunque 39 Caduti, detratti i 9 ufficiali dell'Esercito in servizio presso la Marina.

I Caduti dell'Esercito ammontano, per contro, a:

- 380 ufficiali (detratti i 10 ufficiali della Marina) su 508 (detratti i 17 ufficiali della Marina)

- 9221 sottufficiali e soldati (detratti i 29 militari della Marina) su 11.300 (detratti i 200 Militari della Marina)

Io penso che, ai Caduti e ai Superstiti di Cefalonia, appartenenti all'Esercito, - CUI ANCOR BRUCIA LA PERFIDIA DEL TRADIMENTO SUBITO

NELL'ISOLA - non poteva essere arrecata offesa più insultante.

Altro che "la riconoscenza della Patria", cui la Acqui veniva "additata" il 13 settembre 1945 con un comunicato straordinario della Presidenza del Consiglio!

Per riparare a tale palese ingiustizia un solo mezzo mi appare possibile: l'estensione, da parte del Signor Ministro, del medesimo ENCOMIO SOLENNE, opportunamente modificato, a tutti i componenti del Presidio di Cefalonia appartenenti all'Esercito (esclusi i Caduti che abbiano ottenuto ricompensa al V.M., e i Superstiti che abbiano ottenuto ricompense al V.M. o abbiano demeritato) e pubblicazione dell'ENCOMIO stesso sul Bollettino.

Nell'eventualità venisse accolta la proposta, l'Associazione si impegna sin d'ora a fornire gradualmente i nominativi.

La motivazione dell'ENCOMIO SOLENNE da tributare ai componenti la Difesa Militare Terrestre (Esercito) potrebbe essere del seguente tenore:

"Nella gloriosa e tragica vicenda di Cefalonia, quale componente la Difesa Militare Terrestre dell'Isola, affidata alla Divisione fanteria da montagna "Acqui" e relativi supporti, in un impeto di sublime ribellione della coscienza, ispirato ad alto senso di dignità e insopprimibile fremito di libertà, disprezzava la resa offerta dal nemico e affrontava l'avversario in aspri e sanguinosi combattimenti.

Dopo tredici giorni di impari lotta, all'estremo delle risorse, veniva sopraffatto da soverchianti forze aeroterrestri nemiche, che effettuavano inesorabili rappresaglie. Cefalonia, 9-24 settembre 1943  
Determinazione del ...

#### 4. Manifestazioni celebrative del 40° Anniversario del Sacrificio della Divisione fanteria da montagna "Acqui" a Cefalonia e Corfù.

Ogni anno - l'otto dicembre - il Ministero della Difesa profonde ogni mezzo per assicurare la migliore riuscita della manifestazione celebrativa del fatto d'arme di Monte Lungo.

A sua volta, l'Amministrazione Capitolina, ogni anno, onora con la partecipazione delle massime Autorità dello Stato, i Caduti delle Fosse Ardeatine.

Per ricordare la Acqui, mai alcuna iniziativa da parte del Governo, del Ministero della Difesa, dello Stato Maggiore dell'Esercito. Quanto è stato finora realizzato va ascritto esclusivamente alle iniziative dell'Associazione.

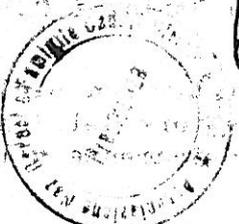
Si è così affermata, nell'Associazione, la diffusa convinzione che il sacrificio di questa Divisione italiana che - unanime e compatta, dal generale comandante all'ultimo soldato - è scesa per prima in campo contro i tedeschi a Cefalonia e Corfù accogliendo subito, senza esitare, l'estremo appello della Patria dia proprio tanto fastidio: forse perchè rinnova il penoso ricordo del dissolvimento - quando era il giusto momento dell'azione - di tanti Comandi e Unità dell'Esercito in Italia e all'Estero, cui risale, congiuntamente al tradimento a cui ho fatto cenno, la responsabilità della sanguinosa rappresaglia abbattuta sulla "Acqui".

In questo onorevole isolamento, l'Associazione intende ricordare solennemente il 40° Anniversario della battaglia di Cefalonia e Corfù con una o più delle seguenti iniziative:

- 1) Raduno Nazionale 1983 a Roma:  
S.Messa in Suffragio dei Caduti nella Cripta di Salita Magnanopoli;  
Rievocazione degli eventi e Commemorazione ufficiale in Campidoglio;  
Pranzo Sociale.
- 2) Pellegrinaggio nelle Isole Jonie (Corfù, 1 g.; Cefalonia, 2 g.; Zante, 1 g.) da concludere in Atene (2 gg.) con un incontro con la Resistenza Ellenica e la resa degli onori al Caduto Ignoto Ellenico e ai Caduti della Resistenza.  
Al rientro, breve sosta al Sacralario dei Caduti d'Oltremare in Bari.
- 3) Inaugurazione di un Monumento in bronzo offerto dalla Civica Amministrazione della Città di Modena, Medaglia d'Oro della Resistenza, a ricordo dei Caduti della "Acqui".
- 4) Allestimento di una Mostra itinerante (circa una ventina di pannelli 2 x 1.50, con pubblicazioni, documenti, giornali, riviste, fotografie ecc.)
- 5) Conio di una Medaglia ricordo della leggendaria Divisione.
- 6) Pubblicazione di una cronistoria degli eventi di Cefalonia e Corfù corredata da una serie di documenti (italiani, tedeschi, greci) di relazioni e di lettere riguardanti la vicenda della "Acqui".

Ciò premesso, sarebbe gradito conoscere se, nella circostanza, il Ministero Difesa intende:

- promuovere qualche iniziativa in proprio;
- concorrere in qualche misura, alle iniziative programmate dall'Associazione.



*buon distinti ossequi*

- gen.dott. Renzo APOLLONIO -

*Renzo Apollonio*